

Marco Nava, Segretario Provinciale FVM-SIVeMP di Bergamo.

Abstract

Il sistema lombardo ha creato le ASST (strutture ospedaliere cui sono state assegnate le competenze e le risorse per la gestione della medicina anche territoriale) e le ATS (strutture di “governance” cui fanno capo i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e Medici). Nell’ emergenza COVID le ASST hanno reagito utilizzando tutte le risorse disponibili per cercare di garantire quelle che sono le loro funzioni pressoché esclusive: diagnosi e cura; le ATS hanno dovuto farsi carico delle attività territoriali correlate all’emergenza senza più averne le risorse, coinvolgendo tutto il personale disponibile anche in attività non proprie. Indipendentemente dalla grande disponibilità dimostrata dal personale tutto, la medicina territoriale e la prevenzione sono risultate gravemente insufficienti. Il Sistema Sanitario valido non è quello che trova un posto in ospedale per ogni malato ma quello che evita ai cittadini di ammalarsi.

Testo

In ATS Bergamo 21 colleghi sono stati in malattia con sintomatologia COVID compatibile (4 con sintomi severi, 3 Covid confermati, gli altri non hanno potuto fare il tampone di conferma) su 63 Veterinari (33%). Analoghe percentuali fra gli amministrativi e i tecnici del Dipartimento Veterinario (DV). Tali elevate percentuali dipendono, nella situazione epidemiologica della Provincia di Bergamo, dalla necessità di garantire i servizi essenziali nonché dal coinvolgimento del personale del DV nelle attività correlate alla gestione di ATS dell'emergenza COVID, quali fattorinaggio, consegna tamponi COVID ai laboratori, distribuzione di DPI a strutture e medici di base, partecipazione ai call-center ecc....

Il sistema lombardo ha creato le ASST (strutture ospedaliere cui sono state assegnate le competenze e le risorse per la gestione della medicina anche territoriale) e le ATS (strutture di “governance” cui fanno capo i Dipartimenti di Prevenzione Veterinari e Medici).

In estrema sintesi, nell’ emergenza COVID le ASST hanno reagito utilizzando tutte le risorse disponibili per cercare di garantire quelle che sono le loro funzioni pressoché esclusive: diagnosi e cura, trascurando le attività territoriali ritenute non strategiche; le ATS hanno dovuto farsi carico delle attività territoriali correlate all’emergenza senza più averne le risorse.

Il sistema ospedaliero, fra mille difficoltà, ha retto, la medicina sul territorio è crollata, con migliaia di malati a casa non diagnosticati e non seguiti.

Credo che la lezione da ricordare sia che il Sistema Sanitario valido non è quello che trova un posto in ospedale per ogni malato ma quello che evita ai cittadini di ammalarsi.

Lezione antica e arcinota, ma sempre dimenticata, visto il ruolo di Cenerentole della sanità da sempre riservate alle attività di Prevenzione.